

Circolare n. 14/02

**Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

Direzione Generale per l'Impiego
Div. IV

Prot. n. 214/1/B

Roma 12.03.2002

Assessorati Reg.li al Lavoro e
alla Formazione Professionale

Assessorati Prov.li al Lavoro e
alla Formazione Professionale

LORO SEDI

ANCI
Via dei Prefetti, 41
00100 Roma

CGIL
Corso d'Italia, 25
00198 ROMA
Fax 0/8476507

CISL
Via Po, 21
00198 ROMA
Fax 06/8413782

UIL
Via Lucullo, 6
00187 ROMA
Fax 06/4753234

Confindustria
Viale dell'Astronomia, 30
00144 ROMA
Fax 06/5903684

Confagricoltura
C.so Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA
Fax 06/68308578

Confapi
Via Colonna Antonina, 52
00186 ROMA
Fax 06/6791488

Coldiretti
Via XXIV Maggio, 43
00187 ROMA
Fax 06/4682411

Confartigianato
Via S. Giovanni in Laterano, 152
00184 ROMA

Fax 06/70454110

Confcommercio
Piazza G. Belli, 2
00153 ROMA
Fax 06/5809425

Confcooperative
Borgo S. Spirito, 78
00193 ROMA
Fax 06/4063485

CONFESERCENTI
Via Nazionale, 60
00184 ROMA
Fax 06/4746886

CISAL
V.le G.Cesare, 21
00192 ROMA

U.G.L.
Via Margutta, 19
00187 ROMA
Fax 06/3201944

CONFIMPRESE
Via Visconti di Modrone, 2
20122 MILANO

LEGA NAZIONALE COOPERATIVA E MUTUE
Via Guattani, 9
00161 ROMA
Fax 06/84439402

A.G.C.I.
Via Tirso, 26
00198 ROMA
Fax 06/58327210

U.N.C.I.
Via S.Sotero, 32
00165 Roma
Fax 06/39375080

A.B.I.
P.zza del Gesù, 49
00186 ROMA
Fax 06/6767457

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
Via M.Fortuny, 20
00196 ROMA

Fax 06/3208359

CONFEDERAZIONE NAZIONALE
ARTIGIANATO
Via Guattani, 13
00161 ROMA
Fax 06/44249518

CONFEDERAZIONI LIBERE ASSOCIAZIONI
ARTIGIANE ITALIANE
C.so Vittorio Emanuele, 154
00186 ROMA
Fax 06/6877580

CONFEDERAZIONE AUTONOMA SINDACATI
ARTIGIANI
Via Flaminio Ponzo, 2
00153 ROMA
Fax 06/5755036

CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI DI
AZIENDA
Via Nazionale, 75
00184 ROMA
Fax 06/4873994

OGGETTO: Primi chiarimenti in merito alla presentazione dei progetti di azioni positive per la flessibilità di cui al Decreto Interministeriale 15.5.2001, di attuazione dell' [art. 9 della legge 8.3.2000, n. 53.](#)

Nel richiamare l'attenzione sul Decreto in oggetto indicato, che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi in favore di aziende che applichino accordi contrattuali che prevedono azioni positive per la flessibilità, si ribadisce che le scadenze per la presentazione delle domande di ammissione al finanziamento dei relativi progetti, per il prossimo anno, sono fissate al **10 febbraio, 10 giugno e 10 ottobre.**

Si forniscono, al riguardo, primi orientamenti su specifici quesiti pervenuti alla scrivente con riserva di ulteriori approfondimenti e precisazioni sulle modalità di accesso ai benefici previsti e sui costi ammissibili al finanziamento.

In merito a questo aspetto e relativamente alla lettera a) del co. 1 del sopra citato art. 9 si ritiene che tra i vari interventi finanziabili possano rientrare i costi aggiuntivi del "lavoro" ad esempio, nell'ipotesi del part – time, di strumentazione, strettamente imputabili al progetto, quali ad esempio l'acquisto e l'installazione di postazioni per il telelavoro, l'acquisto dei relativi software, l'acquisto e la collocazione di orologi marcatempo per particolari forme di flessibilità degli orari.

Con riferimento alla lettera b) si sottolinea che sono finanziabili le attività relative alle ore di formazione, promosse dall'azienda, affitto aule, acquisto materiale e spese per i docenti, che rientrano nel normale orario di lavoro.

Con riferimento alla lettera c), si ritiene, sempre a titolo esemplificativo, che possono essere finanziati i costi di lavoro aggiuntivo, sostenuti per la sostituzione del titolare.

Si ritiene, inoltre, che possano essere ammessi al finanziamento i costi derivanti da azioni di consulenza aziendale finalizzate allo studio di individuazione, progettazione e fattibilità degli interventi, per una migliore organizzazione degli strumenti di flessibilità; per contro, non è ammissibile il rimborso dei costi connessi alla, eventuale, mancata produzione.

Per quanto concerne l'art.2, penultimo comma del già citato D.I. 15.05.01, che recita: "con riferimento ai progetti di cui alla lettera c), stante la peculiarità degli stessi e del settore d'intervento e considerato il loro carattere sperimentale, devono essere individuate intese a livello nazionale e/o territoriale tra le associazioni datoriali", si ritiene debba essere interpretato nel senso che le intese possono anche stipularsi tra le singole imprese che aspirino al finanziamento e le associazioni datoriali di appartenenza.

Relativamente agli accordi sindacali, presupposto necessario per l'ammissibilità al finanziamento di cui trattasi, si precisa che devono essere dettagliati, individuando il contenuto del relativo progetto e non limitarsi ad un generico consenso all'attuazione del progetto stesso.

Si ribadisce, altresì, che il ruolo di supporto alla contrattazione assegnato alle autonomie locali dall'ultimo comma dell'art.2 del D.I. 15.5.2001, determina soltanto un titolo preferenziale e non un requisito essenziale per l'accesso al finanziamento del progetto.

In tale ipotesi la connessione del progetto alla sperimentazione, eventualmente promossa dall'autonomia locale, deve essere certificata dalla stessa.

Per quanto riguarda l'ammissibilità al finanziamento dei progetti secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, di cui al quinto capoverso dell'art. 4 del già citato D.I., si ritiene che si possano individuare tre fasi nella valutazione dei progetti:

ammissibilità alla valutazione dei progetti, da parte dell'Amministrazione;

selezione dei progetti effettuata dalla Commissione ad hoc istituita;

approvazione ed ammissione al finanziamento, totale o parziale, dei progetti già selezionati dalla Commissione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In questa terza fase, ai fini dell'ammissione al finanziamento, ad eccezione delle priorità previste nel decreto, sui progetti approvati dall'Amministrazione sarà applicato il criterio cronologico.

Si ribadisce, comunque, la possibilità di ammissione parziale al finanziamento ai sensi dell'art. 4, decimo capoverso.

Si richiama, infine, l'impossibilità di chiedere contemporaneamente il finanziamento dei progetti di cui trattasi e quello previsto per le azioni positive dall'art. 2 della legge 10.4.1991, n. 125 e successive modificazioni, così come previsto dal comma 4 dell'art. 4 del citato decreto.

IL DIRETTORE GENERALE
Lea BATTISTONI